

Le letture dei migranti come emergono dai dati sui prestiti delle biblioteche milanesi

ANNARITA BRIGANTI

COSA leggono gli immigrati di Milano? La risposta è contenuta nel Tirature 2013, il tradizionale annuario della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, che lo pubblica con Il Saggiatore e la curatela di Vittorio Spinazzola, professore emerito di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli Studi di Milano. Un osservatorio sulla produzione libraria e multimediale indispensabile per capire cos'è e come sta diventando l'industria editoriale.

Alessandro Terreni, milanese, classe 1969, professore a contratto di Cultura italiana per stranieri all'Università degli Studi di Milano, ha ricostruito in un capitolo di Tirature le "letture dei migranti" usando i dati dei Servizi bibliotecari del Comune di Milano.

Professor Terreni, non sono molte le ricerche di questo tipo.

«Il Centro per il libro e la lettura, con sede a Roma, pubblica ogni anno "L'Italia dei libri", un'analisi dettagliata ma limitata agli italiani. Da dieci anni insegno italiano nelle scuole private per immigrati, oltre che all'università nel corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale. M'interessava studiare l'aspetto meno noto del consumo culturale senza luoghi comuni o polemiche politiche. Le ventiquattro biblioteche regionali milanesi registrano i prestiti in base alla nazionalità».

Di quali comunità parliamo?

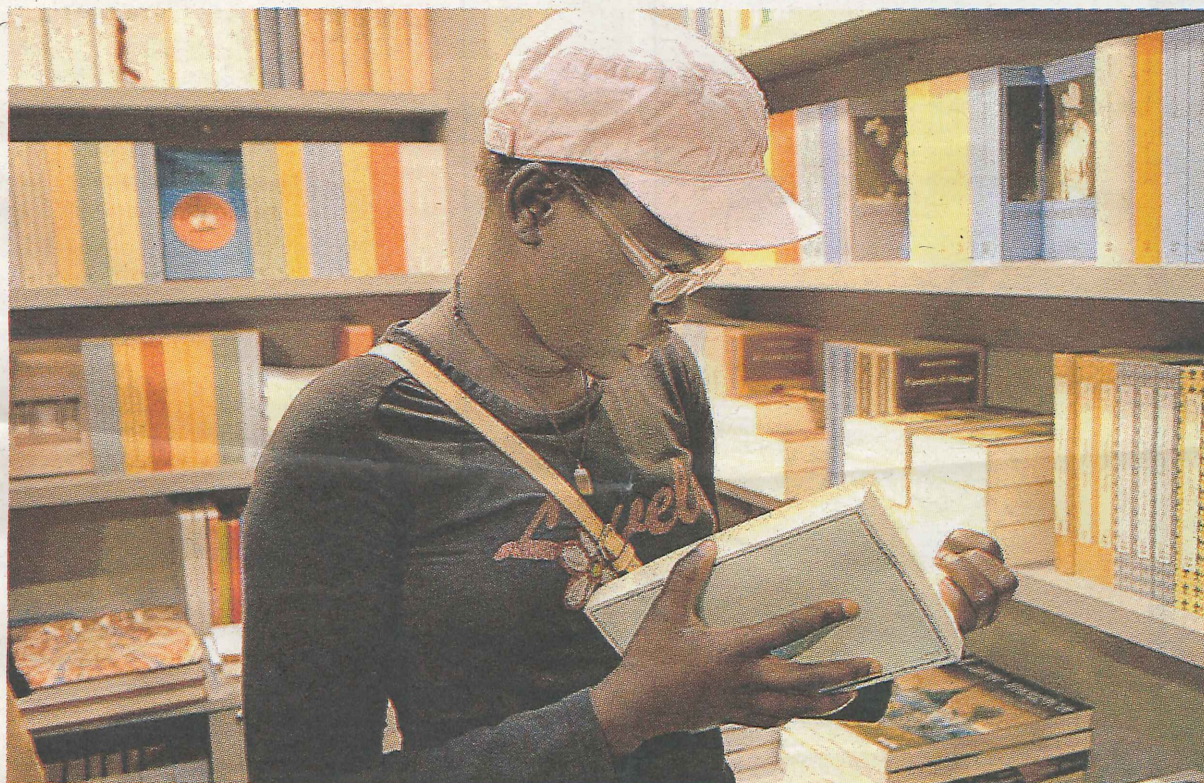
«I cittadini stranieri maggiormente presenti in città appartengono a sette nazionalità: filippini (37.000), egiziani, cinesi, peruviani, srilankesi, ecuadoriani e romeni (12.700) seguiti da marocchini, ucraini e albanesi. Nel complesso risultano 3.802 immigrati iscritti al prestito bibliotecario, i quali hanno richiesto 20.204 prestiti (dati 2011)».

Quali letture fanno i nostri concittadini non lingua madre?

«Cercano testi legislativi, tipo sul permesso di soggiorno, o d'igiene e puericultura, come accudire bambini e anziani, il che fa pensare alle badanti. Ma nella classifica dei generi al primo posto, e mi ha sorpreso, c'è la narrativa: il 51% degli stranieri legge romanzi in italiano con uno scarto minimo rispetto al 61%

I ROMANZI

Nelle letture degli immigrati la parte del leone la fa la narrativa: il 51% degli stranieri legge romanzi in italiano



Gli immigrati divorano i classici della narrativa *Pirandello, Levi e Manzoni i preferiti*

Lettori forti

Peruviani

Gli iscritti al prestito sono 9C4, il numero di prestiti richiesti 4447, la media di libri letti in un anno è 4,92

Romeni

Gli iscritti al prestito sono 502, il numero di prestiti è 4250, la media di libri letti da ciascuno in un anno è 8,47

Cinesi

Gli iscritti al prestito sono 504, il numero di prestiti è stato 3412, i libri letti in un anno sono in media 6,77

Egiziani

Gli iscritti al prestito sono 771, il libri chiesti in prestito 2809, i volumi letti in un anno sono in media 3,64



L'AUTORE
Terreni ha elaborato i dati su libri e migranti

degli italiani».

Qualche titolo?

«Gli autori scelti e il fatto che i manuali per studiare l'italiano non abbiano lo stesso successo della narrativa, mi porta a dire che si tratta di seconde e terze generazioni di immigrati orientati dalle scuole. Pirandello con *Il fu Mattia Pascal* è il più gettonato, al secondo posto *Se questo è un uomo* di Primo Levi. Nei pri-

«**Consumi culturali**
La vera rivelazione sono i cinesi, hanno un indice di lettura medio superiore a quello degli italiani

mi venti italiani più letti trionfano i classici: *Il Gattopardo*, *Il Giardino dei Finzi-Contini* o lo Sciascia di *Il giorno della civetta*, i *Promessi Sposi*, Verga o Foscolo. Tra i contemporanei Ammaniti e Carofiglio».

5,63 libri all'anno per gli stranieri, 6,67 per gli italiani. Chi ci sorpasserà?

«I peruviani sono i lettori più forti, 4.500 prestiti annui, al se-

condo posto i romeni, le nostre lingue sono simili (4.250 prestiti). La rivelazione sono i cinesi: 3.400 prestiti con un indice di lettura superiore agli italiani: 6,77 pro capite. Nelle mie classi sono i migliori, abituati a memorizzare i segni non sbagliano un esercizio di grammatica mentre hanno difficoltà con l'italiano parlato».

Per quelli che avessero dubbi, la lettura aiuta l'integrazione?

«Le biblioteche milanesi distribuite capillarmente sul territorio, raggiungibili con i mezzi pubblici, aperte fino a tardi e gratuite, sono diventate un punto di ritrovo degli stranieri con il passaparola. Quella di Dergano-Bovisa è frequentata da talmente tanti cinesi che ha aperto una sezione nella loro lingua. E i ragazzi italiani, vedendo i loro coetanei stranieri acculturati, alle prese con gli stessi libri, si abituano alla convivenza, superano i pregiudizi».